



## **32° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A) 8 NOVEMBRE 2020**

Lectures: Sapienza 6,12-16; Salmo 62; 1 Tessalonicesi;  
Matteo 25,1-13

### **PREGHIERA DI COLLETTA**

O Dio, la tua sapienza va in cerca di quanti ne ascoltano la voce, rendici degni di partecipare al tuo banchetto e fa' che alimentiamo l'olio delle nostre lampade, perché non si estinguano nell'attesa, ma quando tu verrai siamo pronti a correrti incontro, per entrare con te alla festa nuziale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **UNA FESTA DI NOZZE**

Non sappiamo molto delle feste di nozze al tempo di Gesù; questa parabola però ci fa conoscere un particolare. Un gruppo di ragazze, amiche della sposa, accompagnava la sposa a casa dello sposo che però non si faceva trovare perché stava altrove con i suoi amici, oggi diremmo a festeggiare l'addio al celibato! Le amiche della sposa successivamente uscivano dalla casa dove nel frattempo si preparava il banchetto nuziale per andare incontro allo sposo. Quando questo arrivava, le ragazze lo accompagnavano all'incontro della sposa e iniziava la festa che di solito durava una settimana. Nella parabola di oggi, la scena viene collocata in orario notturno, per questo c'è l'accento alle lampade, meglio chiamarle fiaccole, all'assopirsi, all'addormentarsi, alla scorta d'olio necessaria per alimentare le fiaccole, a un amico che fuori campo dà l'annuncio e l'arrivo dello sposo a mezzanotte. Un rituale simile, molto interessante e pittoresco per la richiesta di fidanzamento prima e poi dell'incontro tra lo sposo e la sposa con i relativi amici e amiche, giocando su scherzi ed equivoci, l'ho sentito narrare da livignaschi e trepallini come usanza dei loro paesi. Una tradizione simile, ma più ridotta rispetto all'Alta Valle, l'ho vista in Valmalenco.

### **SAGGI E SAPIENTI**

Mi soffermo solo su un particolare: occorre essere "saggi" come le cinque ragazze pronte ad andare incontro allo sposo che nel racconto evangelico è Gesù che ci introdurrà nella festa eterna se l'abbiamo atteso e amato in questa vita, altrimenti come per le ragazze stolte, si rimane fuori della porta; in castigo come un tempo a scuola! Allora, come ci dice San Paolo nella seconda lettura "saremo sempre con il Signore". Ma la prima lettura ci invita anche all'incontro con la "Sapienza" personificata in una donna che è "splendida, sempre bella, si lascia vedere da coloro che la amano e si fa trovare da quelli che la cercano, sta seduta alla porta di casa".

Ma cosa è la Sapienza? E' una caratteristica di Dio, della sua santità, onnipotenza, bellezza, verità che viene comunicata anche all'uomo che così può mettersi in relazione con lui e agire bene nella vita. Per noi cristiani è anche il primo dei sette doni dello Spirito Santo. Il suo simbolo è disegnato con la lettera S in cima allo scivolo della nostra chiesa dedicata alla terza Persona della Santissima Trinità. E' il dono che ci fa gustare tutto ciò che riguarda Dio: la Messa con i suoi gesti, canti, silenzi, preghiere, ascolto, paramenti e soprattutto l'incontro con Gesù nella Santa Comunione; la preghiera in famiglia specialmente in questo tempo di pandemia in cui non si può fare catechismo e incontrarsi all'oratorio; la lettura della Parola di Dio e il suo approfondimento come stiamo facendo a livello vicariale con lo studio del Vangelo di Marco; altri momenti di spiritualità ascoltando la radio, la televisione, tutti i mezzi di comunicazione di oggi e magari anche leggendo questa mia predica e soprattutto i brani biblici di riferimento sul sito della parrocchia! Il termine Sapienza rimanda al sapore, al gusto, al sale. Nell'antico rito del Battesimo si metteva un pizzico di sale sulla bocca del battezzando perché avesse il dono della sapienza, un dono che mettendo in comunicazione con Dio permette di fare scelte sagge nella vita e dà la forza per far del bene al prossimo. Un modo concreto per aiutare il prossimo in questi giorni di ripresa della pandemia di coronavirus, è portare la spesa e i medicinali a persone anziane o che non possono uscire di casa. Eventuali volontari si mettano in comunicazione con me o con alcuni giovani dell'oratorio e altri collaboratori parrocchiali.

Il Vangelo di Luca (2, 40.52) narra che anche Gesù fanciullo "cresceva in sapienza". Un tempo era talmente apprezzata la Sapienza quale caratteristica di Dio da dedicare a lei anche delle chiese. Famosa quella di Costantinopoli "Santa Sofia /Hagia Sophia", l'attuale costruita dall'imperatore Giustiniano I dall'anno 532 sul luogo di chiese precedenti. Come sappiamo questa grande chiesa cristiana è stata trasformata in moschea, poi in museo e ora, in maniera scriteriata e prepotente per non dire altro, di nuovo moschea dal sultano turco Erdogan. Per fortuna non ha potuto impossessarsi della Sapienza di Dio perché essa va ben aldilà di mura, cupole, tappeti e minareti!

don Alfonso